



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XV domenica tempo ordinario. - 15 luglio 2012.

Liturgia della parola: *Am.7,12-15; **Ef.1,3-14; *** Mc.6,7-13.

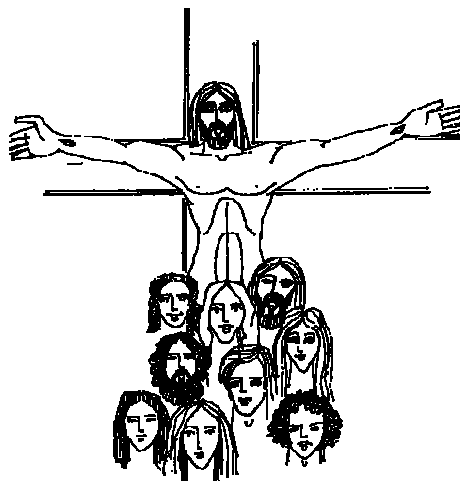
La preghiera: *Mostraci, Signore, la tua misericordia*

Il profeta Amos inviato da Dio in missione.

(Am.7,12-15) La prima lettura della Messa introduce il tema: Dio chiama per inviare in missione. Amos è "preso da Dio" per andare nel regno del nord (Galilea e Samaria). Siamo nell'VIII secolo avanti Cristo. Amos è un uomo rude: un mandriano del sud povero (Giudea) e deve partire suo malgrado, in obbedienza alla missione affidatagli da Dio, verso il ricco regno del nord. Nel santuario di Betel egli si scontra col sacerdote cortigiano Amasia: Amos denuncia la decadenza morale della corte e dei grandi del paese che schiacciano gli indigenti e vivono dissolutamente. Amasia lo respinge come un intruso: *vai via di qui. Vai a fare il profeta a casa tua.* Amos risponde: "Io non sono un profeta di professione. Non sono figlio di profeti. Non ho scelto da me questo compito. E' il Signore che mi ha preso a forza strappandomi dalla mia terra, dalla mia vita tranquilla. Proprio questa obbedienza difficile e costosa sembra essere un criterio di autenticità della missione. Dirà l'apostolo Paolo: "*annunciar il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! ... è un incarico che mi è stato affidato*" (1Cor 9,16-17).

Gesù chiamò a sé i Dodici. (Mc, 6, 7-13)

I discepoli vivono con Gesù. Hanno avuto il coraggio di lasciare tutto per seguire Gesù. E Lui vuole che condividano fino in fondo la sua missione: *chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due.* Quello che essi faranno non è il frutto di una loro personale iniziativa: essi sono consapevoli di essere inviati da Dio. E vanno con un breviario che li accompagna anch'esso consegnato da Gesù. Nel Vangelo di Marco esso è concentrato al mas-



simo, molto più che nei Vangeli di Matteo o di Luca. Quali le regole fondamentali:

- andranno a due a due: quindi non in modo individualistico. Sono una piccola comunità. Sono chiamati a dare testimonianza e, si sa, nel diritto giudaico i testimoni devono essere due.

- prenderanno per il viaggio nient'altro che una tunica, un bastone e i sandali ai piedi... L'abbigliamento è quello del viandante, lo stesso che viene richiesto ad Israele quando celebra la Pasqua (Es.12,11).

- Non pane, non denaro, non due tuniche... Gesù insiste tanto sulla povertà. Il discepolo deve essere una trasparenza del Maestro. Per questo deve essere libero, leggero, non appesantito da bagagli, con tanta fede in modo da far vedere che non confida in se stesso ma si affida a Dio... *pressoché nudi, dice S. Girolamo, per seguire il Cristo nudo.* Va messo in conto anche il rifiuto. La parola del discepolo è la parola Dio: quindi disturba. Il discepolo deve esser cosciente che è in corso una lotta contro il Male. Anche lui, con Gesù, è impegnato in questa lotta.

Benedetto sia Dio... (Ef. 1,3-14)

Inizia, con questa domenica XV del tempo ordinario, la lettura continua della *Lettera dell'apostolo Paolo agli Efesini*: questa lettura ci accompagnerà per otto settimane. Paolo è in prigione a Roma. Eppure le prime parole sono un vero inno di grazie per quanto il Signore ha fatto. C'è nel testo tutta una successione di vocaboli che mette in luce il grande amore del Padre per noi: Egli ci ha *scelti*, ci ha *predestinati* ad essere suoi figli adottivi mediante Gesù Cristo; ci ha *redenti in Cristo* e ci ha dato il suo perdono secondo la ricchezza della sua grazia. E in Cristo tutte

le cose, tutta la storia, "ogni gesto di bontà e di bellezza, ogni sacrificio nascosto, ogni lacrima, ogni amicizia" sarà raccolto: *ricapitolato*. "Tutte le cose devono infatti essere ricondotte a Cristo, unico capo, quelle del cielo e quelle della terra."

Per la vita: *Donaci, o Padre, di non aver nulla di più caro del tuo Figlio, che rivela al mondo il mistero del tuo amore e la vera dignità dell'uomo, colmaci del tuo Spirito, perché lo annunciamo ai fratelli con la fede e le opere.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario estivo messe domenicali e festive. ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Sotto il loggiato gli incaricati di *Scarp de' Tennis* mettono in vendita il mensile diffuso dalla Caritas.

♥ **Le nozze**

Sabato 21 luglio il matrimonio di *Fabrizio Peroni e Irene Cappelli*.

Le Suore di santa Marta alla Misericordia

Anche durante l'estate rimane la celebrazione della **Santa Messa** ogni venerdì alle ore 7,00 preceduta dalla recita delle Lodi alle ore 6.52 nella Cappella della Misericordia

Le Suore di Maria Riparatrice

Presso la cappella delle suore di Via XIV luglio, anche durante l'estate prosegue l'adorazione quotidiana al mattino, dalle 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 19, con vesperi e rosario alle 18.00. Continua anche l'ora d'adorazione guidata il giovedì alle 21.

Pulizia straordinaria della chiesa

La pulizia mensile della chiesa al dopocena svolta dai volontari, si terrà domani lunedì 16 luglio. Non ci sarà nel mese di Agosto. Pertanto si auspicano numerosi volontari per questo mese di luglio.

L'estate...

Nei mesi di Luglio e Agosto le parrocchie di san Martino e dell'Immacolata, ospitano per un soggiorno di servizio estivo, don Giuseppe Le Danh Tuong, sacerdote Vietnamita, inviato dalla sua diocesi come studente presso le università romane. La proposta ci è stata fatta dal vescovo ausiliare come aiuto in parrocchia per il periodo estivo, ma anche come richiesta di un'accoglienza confortevole e continua nel tempo estivo per il sacerdote extradiocesano. Con don Giuseppe della Chiesanuova provvederemo all'accoglienza e ringraziamo anticipatamente don Giuseppe Le Dahn per la disponibilità al servizio che ci darà. A tutti chiediamo un'attenzione particolare nei suoi confronti, facendolo sentire "a casa."

Don Silvano intanto è partito per un periodo di ferie e tornerà il 22 luglio.

Don Daniele non sarà in parrocchia dal 16 al 21 luglio in quanto accompagna i ragazzi delle superiori al caposcuola in Val Formazza. Sarà di nuovo assente negli ultimi giorni di Luglio (dal 29) per la sua presenza al campo scout e dal 26 al 31 agosto.

Don Stefano, che partecipa ai campi delle famiglie dal 12 al 25 agosto, avrà l'estate molto impegnata per la preparazione dei

corsi dell'anno accademico e per alcuni convegni-aggiornamenti di studio.

Don Agostino non sarà in parrocchia nella seconda metà di agosto. Non fa visita alla sua diocesi in Congo per dedicarsi a tempo pieno al lavoro di dottorato.

Avete visto forse anche nei giorni scorsi "affacciarsi" don Paolo Sbolci, prete fiorentino in missione come Fidei Dinum presso la missione diocesana in Salvador Bahia. È in Italia per un mese, riparte tra una decina di giorni. È passato da Sesto, dove vive la sorella, ed ha celebrato alcune messe in pieve.

PELEGRINAGGIO A LOURDES



Come ogni anno tradizionale pellegrinaggio parrocchiale a Lourdes con l'UNITALSI dal **10 al 16 settembre in treno o dall' 11 al 15 settembre in aereo.**

Esperienza forte di servizio verso gli ammalati per chi partecipa come dama o barrelliere ma anche di splendida occasione di preghiera e di condivisione di vita per i pellegrini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede UNITALSI di p.za della chiesa (Albertario Contini Tel 445501) o in archivio parrocchiale. **Le iscrizioni entro il mese di luglio. Chi ha già ritirato il modulo di iscrizione è pregato di riportarlo entro la fine di luglio.** I giovani della parrocchia che per la prima volta desiderano fare questa esperienza potranno usufruire di agevolazione sulla quota di partecipazione.

ORATORIO PARROCCHIALE



Si sono concluse le quattro settimane di oratorio estivo e il secondo campo scuola alla canonica di Morello.

Ci sarebbero da fare tanti ringraziamenti e un po' di verifica-confronto sulle esperienze fatte, per non "accontentarsi". Ma rimandiamo il tutto a settembre. Per ora ringraziamo solo il Signore che con i suoi angeli ha vegliato sul nostro lavoro e a lui affidiamo gli altri prossimi soggiorni che vedranno impegnati ragazzi ed educatori.

AGOSTO ANZIANI 2012

SOGGIORNO DIURNO

PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

1° turno dal 1 agosto al 14 agosto

2° turno dal 16 agosto al 29 agosto

(escluso le domeniche)

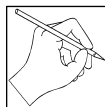
► **Associazione Auser** Via Pasolini 105
Sesto Fiorentino tel. 055 4494075

Soggiorno diurno "Scuola Pascoli" Via Rosselli - Sesto Fiorentino Costo per ogni turno 84 euro .Comprensivi di trasporto, colazione, pranzo, merenda

► **Associazione Comunale Anziani per il Volontariato Sesto Fiorentino** Viale Ariosto 210 tel. 055 4212046

Soggiorno climatico diurno

"Villa Barellai" Pratolino (m. 480) Costo per ogni turno 120 euro. Comprensivi di trasporto bus, colazione, pranzo, merenda-cena Iscrizioni entro il 6 luglio



APPUNTI

Sergio Tatarella docente di storia della Chiesa alla facoltà teologica dell'Italia meridionale intervista Suor Rita Giaretta delle orsoline del cuore si Maria, Insieme sono autori di "Osare la speranza. La liberazione viene dal Sud", da cui l'intervista è tratta.

La liberazione viene dal Sud

La Comunità Rut delle suore orsoline del Sacro Cuore di Maria è sorta a Caserta il 2 ottobre 1995. E' uno spazio di accoglienza per donne migranti, sole o con figli, in gravi situazioni di difficoltà o vittime di sfruttamento. Nell'appartamento dove vivono, gli orari programmati e protettivi di molte comunità religiose appaiono stravolti dalla vita che bussa alla porta di continuo, e spesso – senza nemmeno bussare o annunciarsi – si presenta con un carico di sofferenze, di violenze e di disperazione. La "guida" di Casa Rut è suor Rita Giaretta.

La schiavitù e la tratta delle donne esistono ancora. Puoi spiegarne i meccanismi?

Ho avuto la possibilità di visitare alcuni dei Paesi da dove provengono tante giovani, quali la Nigeria, la Moldavia, la Romania, l'Albania... Le giovani partono lasciando una terra, spesso per loro matrigna, dove la grande miseria e l'elevata corruzione si intrecciano creando ingiustizie e oppressioni insopportabili. Questo è il primo motivo per cui queste donne e

queste madri partono. Una partenza sostenuta da un sogno: migliorare le condizioni di vita per sé e per la propria famiglia. Purtroppo ad accoglierle c'è una criminalità transnazionale ben organizzata e ben distribuita che approfitta del bisogno e della vulnerabilità di queste persone riducendole a merce per fare denaro e che sa fare rete tra Paesi di origine, transito e arrivo. Questo insegna che anche noi dobbiamo saper creare e fare rete tra Paesi, istituzioni, associazioni, Chiese, congregazioni religiose, società civile per contrastare con forza e competenza la rete criminale.

Le ragazze, in particolare nigeriane, attraversano il deserto e il mare. Una volta arrivate in Italia, gli aguzzini sono pronti a prenderle. Da quel momento sono già delle schiave. Vengono costrette con la violenza, con le minacce e con forme di coercizione psicologica, a lavorare in strada. Devono pagare ai propri sfruttatori un debito che va dai 60 agli 80mila euro, che spesso contraggono già nel loro Paese. Queste ragazze non sanno il valore del denaro, pensano che, una volta arrivate in Italia, sia facile liberarsi dal debito perché qui ci sono tanti soldi. Spesso, prima di partire, le giovani, a volte ancora bambine, sono sottoposte al rito *woodoo*, un rito dove si mescola religiosità e magia. All'interno del rito si fa un patto, un giuramento. Alla giovane viene detto: «Se non risarcisci il debito e tenti di scappare, tu morirai». Questo rito, a causa anche dell'ignoranza, tiene le ragazze in una forma di schiavitù psicologica che le incatena ai propri sfruttatori. Non c'è neanche bisogno di controllarle a vista. Oltre al debito le ragazze devono pagare, ogni mese, l'affitto della casa, 200 euro, le bollette (luce, acqua) e il cibo, altri 200 euro. Anche il posto dove lavorano ha un prezzo, quel metro di marciapiede costa 400/500 euro al mese che deve essere pagato alla camorra. Diventa quasi impossibile risarcire il debito. Tante ragazze, facendo quel lavoro, sono morte: uccise con violenza o dopo aver contratto brutte malattie. Molte vengono fermate dalla polizia e poi portate nei Cie (Centri di identificazione ed espulsione). Quindi vengono imbarcate sugli aerei che le riportano al loro Paese. Una volta scese dall'aereo ad attenderle non sono i familiari, ma nuovamente gli sfruttatori che le riprendono obbligando le, con minacce e violenze, a riaffrontare il viaggio "verso l'inferno". Molto spesso sono le forze dell'ordine che portano queste ragazze a Casa Rut, ma anche il cliente

che si è invaghito della giovane o operatori di associazioni che lavorano con le unità di strada. Ultimamente anche le stesse ragazze, che sono riuscite a liberarsi da questo giogo disumano, sono diventate delle valide portavoci: «Se tu vuoi c'è un posto dove puoi trovare accoglienza, ma devi essere forte». Ma moltissime ragazze, specie le africane, ultime tra le ultime, sono ancora sulle strade e in condizioni di schiavitù. Ma la condizione della schiavitù non è un cataclisma naturale, dietro di essa vi è un preciso interesse economico e una richiesta di uomincienti. Questo non mi dà pace. Chi va a cercare sesso a pagamento deve sentirsi responsabile di questa nuova forma di schiavitù. Si farebbe presto a debellare questa piaga semplicemente eliminando la domanda. Ci vorrebbe uno scatto culturale da parte del maschio. Su questo vorrei che anche la Chiesa scendesse di più in campo gridando ad ogni uomo, con vigore evangelico: «Non ti è lecito». Perché questa "tratta delle donne" si può fermare. Io non mi stanco mai di andare a parlare ai giovani, perché credo che bisogna investire molto sull'aspetto culturale, educativo. "Dov'è tuo fratello?" Ha chiesto Dio a Caino. "Dov'è tua sorella?" Chiede Dio anche oggi ad ogni uomo. Domande, queste, che come un filo rosso attraversano e congiungono tutta la storia. Una storia, la nostra, assetata di dignità.

Le donne, la vita religiosa femminile. C'è spazio e ruolo per queste realtà oggi nella Chiesa?

La Chiesa ha ancora un volto troppo maschile e pertanto fa fatica a mettersi in gioco su queste realtà. Dovrebbe camminare di più sui sentieri evangelici della gratuità, della tenerezza, dell'accoglienza, della misericordia, oserei dire della "nudità". Segni apparentemente deboli, questi, ma di una grande forza evangelica. Credo che se la Chiesa, al suo interno, assumesse un volto più femminile, potrebbe essere più "mariana", più cuore e grembo di donna. Forse, proprio perché donna, sento maggiormente questo disagio. Sono anche convinta che le donne, e in particolare la vita religiosa femminile, in questo momento storico potrebbero osare di più nel "provocare" il cammino della Chiesa ad aprire luoghi e spazi sempre nuovi di partecipazione e di condivisione alle donne, luoghi e spazi da abitare insieme. E questo per dare un volto più pieno e più bello alla comunione e alla dignità di ogni persona.